

COMUNICATO STAMPA

“Vivere senza psicofarmaci” a Rimini per “Si può fare in maniera diversa”

Convegno - 25 febbraio 2014 ore 9.00

presso il Cinema Teatro Tiberio – Via San Giuliano, 16 Rimini

Nell’ambito del Progetto Sociale “Avanti tutti”, con il patrocinio del Comune e della Provincia di Rimini ed organizzato dalle Associazioni di Volontariato attive sul territorio, si svolgerà il convegno “Si può fare in maniera diversa”, sul tema complesso dei malati psichiatrici e delle nuove prospettive di cura.

“Vogliamo approfondire il tema di ciò che una certa psichiatria compie di aberrante e distruttivo verso i sofferenti psichici – dichiara la dott.ssa Maria Giovanna Cola, dell’Associazione I Colori del Mondo – a partire dalla soluzione farmacologica, spesso unica ed utilizzata coattivamente. I relatori invitati, esperti in vari ambiti di “Diritti Negati” e di “Buone Pratiche” di salvaguardia della salute delle persone attraverso la costruzione di percorsi che aiutino a risolvere il problema e senza limitarsi a “spegnere il sintomo”, si confronteranno con le Istituzioni ed i Cittadini, raccontando esperienze, esponendo metodologie e risultati”.

Presenze importanti, dunque, come la prof.ssa Vincenza Palmieri, psicologa e Presidente dell’Istituto Nazionale di Pedagogia Familiare ed ideatrice del programma “Vivere senza Psicofarmaci”.

“L’INPEF – racconta Vincenza Palmieri - dopo un lavoro trentennale con pazienti psichiatrici e con disagio diffuso, ha strutturato una risposta alternativa alla somministrazione di psicofarmaci. La “cura”, infatti, che dovrebbe configurarsi come aiuto alle famiglie, si traduce in realtà in un vero e proprio tradimento. Parliamo ogni giorno con genitori disperati che non avevano idea dei gravi rischi a cui stavano sottoponendo i propri figli. Nessuno aveva detto loro che li avrebbero indirizzati verso una carriera da cui è molto difficile uscire e che li avrebbero visti ripiegarsi su loro stessi, fino a sembrare svuotati come zombie”.

7000 bambini ricoverati in reparti di psichiatria, 70 TSO, in media, ogni anno.

I Minori sono le prime vittime – e le più indifese – di questo sistema alla rovescia, che prima somministra la "cura" e poi ipotizza una diagnosi. In situazioni in cui spesso sarebbero state utili altre strategie di tipo educativo, economico, lavorativo, relazionale, ecc. E, come se già ciò non bastasse, spesso, le stesse diagnosi cambiano a seconda della mano che le redige, a dimostrazione di una totale mancanza di oggettività.

“Questo è il tradimento più grave - insiste la prof.ssa Palmieri - quello che priva i nostri ragazzi, del primo tra i Diritti Umani Fondamentali: il Diritto alla Fiducia”.

Una giornata ricca di spunti di riflessione, che vedrà, dopo l'apertura del vicesindaco ed assessore alle Politiche sociali del Comune di Rimini Gloria Lisi, gli interventi dello psichiatra Riccardo Sabatelli, di Stefania Guerra Lisi, esperta in riabilitazione handicap sensoriale e motorio, della giornalista Nunzia Manicardi, dell'avvocato Francesco Miraglia, di Maria Rosaria D'Oronzo, psicologa, fondatrice e responsabile del Centro Relazioni Umane di Bologna, del Telefono Viola, di Marisa Golinucci, responsabile dell'associazione Penelope, Mariano Loiacono, psichiatra e presidente della Fondazione Nuova Specie e di Roberta Casadio, responsabile del progetto Recovery house di Faenza.

Un appuntamento importante per affermare che “Si può fare, si può vincere, si può liberare: dalla schiavitù, dal business, dai poteri”.